

Notizie da
MATANY
il nostro ospedale
in Uganda



N. 22 – PRIMAVERA 2013

DOMENICA 7 APRILE 2013 – ISTITUTO LEONE XIII
ORE 11:00 ASSEMBLEA DI BILANCIO
ED ELEZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
aperta anche a tutti gli amici di Matany

Cari amici,

scrivo questo piccolo editoriale alla fine di febbraio in un clima di diffusa, grande □ e inquieta □ attesa.

È forte l'emozione suscitata dalle dimissioni di Benedetto XVI ed è grande l'attesa del nuovo eletto nell'ormai imminente conclave. Quando leggerete questo notiziario probabilmente avremo un nuovo Papa.

Sul fronte delle istituzioni civili, l'attesa per il nuovo assetto di governo del Paese è altrettanto grande.

Entrambe le attese sono caratterizzate da grande inquietudine e incertezza sulle prospettive future. In entrambi gli ambiti c'è una forte istanza di rinnovamento e, comunque vadano (o siano andate) le diverse elezioni, c'è il rischio di cedere alla frustrazione e alla rinuncia al fare. È una tentazione da vincere con l'aiuto della fede in Dio e della fiducia negli uomini di buona volontà, perseverando nella fedeltà al servizio per il bene comune.

Con questo spirito, noi del Gruppo di Appoggio vogliamo continuare il nostro lavoro cercando di recuperare, con il vostro aiuto, la flessione del bilancio 2011, che sottoporremo all'assemblea del 7 aprile e cercando comunque di contribuire il più possibile (con i progetti sotto descritti) al benessere dei bambini, delle mamme, di tutta la popolazione dei nostri fratelli karimojong.

Vi ringrazio per il vostro importante sostegno e vi saluto con l'augurio di essere illuminati dalla luce del Signore risorto.

Buona Pasqua!

Tomaso Quattrin

**VISITATE IL
NOSTRO SITO**

<http://matany.altervista.org>



SCRIVETECI

matanygroup@eml.cc

Ricordiamo a tutti il 5 X 1000 C.F. 80110050152

UGANDA PRIMA LE MAMME E I BAMBINI Ospedale di Aber, Lango, Uganda. Nel luglio 2012 sono giunti ad Aber i medici del CUAMM a cui sono affidate le attività del progetto "Prima le mamme e i bambini". Il primo ad arrivare è stato **Bruno Turri**, chirurgo di Cesena, che ritorna in Uganda dopo 30 anni dalla sua prima esperienza con il Cuamm, proprio ad Aber. «*Riparto con trepidazione e curiosità. A 25 anni sono partito con l'idea di cambiare il mondo. Oggi, ritorno ad Aber con l'intenzione di "fare la mia parte"*». Numerosi i *partner* che hanno aderito alla causa: quattro fondazioni bancarie (fondazione Cariparo, Cariverona, Cariplo e Compagnia di S. Paolo, Unione di Banche Svizzere), l'Ong olandese Cordaid, altri gruppi di supporto di Medici con l'Africa Cuamm e **migliaia di singole persone in tutta Italia che sostengono, come possono, questa sfida**. Ora vogliamo far partire, insieme a Medici con l'Africa CUAMM un simile programma anche a Matany e nel suo Distretto di Napak. Di seguito riportiamo i punti salienti del Progetto.



Progettiamo un parto sicuro per mamme e neonati a Matany

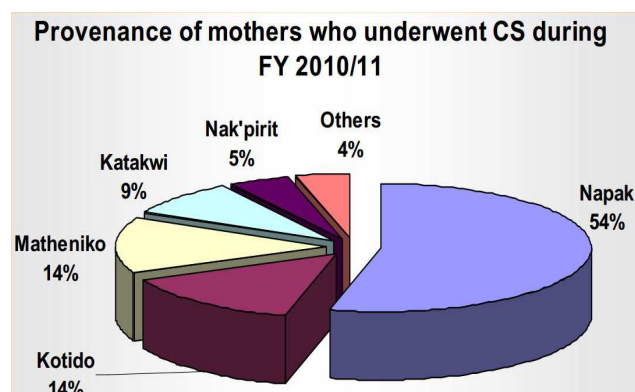
Potenziamento dei servizi materno-infantili. L'ospedale di Matany è situato nel Distretto Napak del Karamoja, la regione più povera dell'Uganda. La povertà degli abitanti, le carenze di trasporti e la difficoltà di spostamento per le gestanti a termine, nonché l'insufficiente copertura di servizi sanitari pubblici e umanitari di prevenzione e cura delle criticità del parto, comportano un'altissima mortalità materna (**750/100.000 parti registrati**, mentre in Italia varia da 8 in Piemonte a 22 in Sicilia) e neonatale (**29/1000 nati vivi**, contro 1,7 in Italia). Pure elevatissima la mortalità nel primo anno di vita (**87/1000 nati vivi registrati**, contro 3,3 in Italia).

(a) Obiettivi che s'intendono perseguire

Migliorare il servizio ostetrico ospedaliero di Matany, che è l'ospedale di riferimento del Distretto Napak. Il miglioramento dei servizi in ambito ospedaliero è un aspetto fondamentale di una strategia più ampia di intervento sul territorio. Il progetto ospedaliero, infatti, si affianca a un progetto territoriale sul Karamoja, a gestione Ministero della Salute ugandese, UNICEF e CUAMM Padova, per cercare di far fronte a tre **ritardi di cura** che determinano la grave situazione di mortalità descritta. Il **primo ritardo** periferico sul territorio riguarda il mancato riconoscimento dei fattori di rischio; un **secondo ritardo**, sempre territoriale, si riscontra nel trasporto verso centri di riferimento intermedi (*Health Center*) o finale (ospedale) e un **terzo ritardo** può riscontrarsi nell'insufficiente risposta professionale o specialistica nei centri di cura, dove la complicità ostetrica viene riferita.

(b) Strategia di intervento, strutture e risorse destinate

L'ospedale di Matany, essendo l'ospedale di riferimento del Distretto, **interviene sul terzo ritardo** nell'ambito del proprio distretto Napak, mentre può collaborare ad affrontare i primi due ritardi sul territorio del Distretto, in coordinamento con il *District Medical Officer*. Si tenga comunque presente che il 46 % dei parti cesarei converge su Matany da distretti più lontani, rispondendo alle necessità di cura di tutti i casi che vi vengono riferiti.



Il potenziamento dei servizi sarà perseguito:

- 1) inserendo, nell'organico medico, un chirurgo esperto in ostetricia;
- 2) cooperando al trasporto delle partorienti nella contea Bokora (Napak) con le proprie tre ambulanze Toyota;
- 3) fornendo i servizi ordinari e di emergenza per i parti complicati a titolo gratuito (attualmente forniti dietro pagamento di un *ticket* di € 0,60);

4) garantendo la formazione anche delle infermiere ostetriche destinate al territorio (5 borse di studio) nella propria Scuola per Infermieri/e S. Kizito, l'unica della regione Karamoja. Inoltre, verrà reclutata un'ostetrica ugandese di ampia esperienza che, affiancandosi al personale di reparto, farà da tramite con i centri di salute periferici, per migliorare l'efficacia della collaborazione fra le strutture periferiche nell'assistenza al parto (6 Centri Sanitari nel Napak) e il riferimento dei casi complicati.

(c) Risultati attesi

Presso l'ospedale di Matany nell'ultimo anno ci sono stati 947 parti, di cui 270 cesarei. Poiché l'arrivo delle partorienti in ospedale è spesso tardivo e quindi tardiva la terapia delle complicanze, è importante migliorare l'assistenza periferica e incrementare il numero dei casi tempestivamente riferiti in ospedale, dove sarà presente un medico specialista. Ciò si potrà ottenere garantendo la disponibilità al Distretto di un maggiore numero di ostetriche formate alla Scuola Infermieri/e di Matany. Con tali interventi si conta di ridurre la mortalità materna e quella neonatale, sia a livello territoriale sia a livello ospedaliero.

21) Durata prevista del progetto

Data inizio: 01 / 07 / 2013 Data termine: 31 / 06 / 2016 Numero mesi: 36

IMPEGNO PREVISTO ANNUALE TOTALE € 153.000
di cui
IMPEGNO PREVISTO ANNUALE PER IL NOSTRO GRUPPO €55.000

α♥☼♣ω α♥☼♣ω α♥☼♣ω α♥☼♣ω α♥☼♣ω α♥☼♣ω α♥☼♣ω α♥☼♣ω

Bruno Turri partecipa in prima persona al programma "**Prima le donne e i bambini**" presso l'ospedale di Aber, storicamente noto per la notevole attività ostetrica tra l'etnia Lango. Anche a Matany verrà lanciato nel 2013 un programma che sostenga l'ostetricia, qui gravata più da aspetti logistici legati alle grandi distanze dall'ospedale che da un sovrannumero di partorienti, che comporterà una nostra partecipazione al *budget* di € 55.000, su un totale all'incirca triplo. Quando, nel 2010, festeggiammo i 40 anni del nostro Gruppo e dell'ospedale di Matany, Bruno Turri, con ammirevole disponibilità, mi inviò un suo contributo di ricordi con numerose foto. Per mia distrazione, nell'inserire i vari testi nel libro "Cronache di Matany" (molte copie sono ancora disponibili), dimenticai quello di Bruno, che mi rimase nel computer e... solo più tardi mi accorsi della cantonata! Ecco, quindi, che mi giunge l'occasione per proporvi, ora per allora, almeno una parte del suo contributo.

Matany, un ricordo di Bruno Turri del 1986.

L'ospedale di Matany. Così perso nel nord Karamoja e insieme così raccolto intorno alla missione e alla neonata scuola infermieri (1984), con le sue case dei medici a due passi dai reparti e comunque con la loro *privacy*.

L'ospedale di Matany. Con il suo gruppo di suore e missionari, laici e non, la loro accoglienza, la loro simpatia, la loro umanità.

L'ospedale di Matany: il posto migliore per "riprendere contatto con l'Africa" dopo la nostra recente esperienza in Burkina-Faso e la nostra, comunque, caparbia voglia a continuare in Africa con l'Africa. I ricordi si confondono ammuccchiandosi, sparpagliati in testa; per alcuni, difficile dire se poi appartengono al periodo di Lacor o di Matany o di Kaabong o del West-Nile!

Pochi i nomi che ho in testa; molti sono i volti, a cui non riesco a dare un nome, che porto però nel cuore con uguale affetto. Primi, fra i ricordi più cari: Suor Luigina, comboniana, *Matron* dell'ospedale e, comboniano pure lui, il fratel Carlo Torri, laico consacrato, il tecnico tuttofare sempre di corsa ma comunque disponibile.

Quante avventure, quante discussioni, quanti progetti insieme!

Direttore della scuola allieve infermiere era allora un *Tutor*, Acholi di origine, John Owora, divenuto poi un caro amico, che si era portato dietro tutta la famiglia: moglie e cinque figli. La sua figlia più piccola era coetanea di Emmanuele che divenne praticamente di casa chiamando "mamy" la moglie e madre onnipotente dell'allegria brigata e passando sereno tutto il tempo lontano da noi, impegnati in ospedale: Giulietta come pediatra e il sottoscritto come chirurgo e *Medical Superintendent*.

Il cielo azzurro carico, il clima secco e spesso ventoso, gli ampi spazi intorno dove la vista si perdeva in ogni direzione, il monte Moroto punto di riferimento fisso, i colori così vivi con la predominanza dei gialli e dell'ocra, la terra rossa che con un velo di polvere si posava dovunque, hanno presto contribuito a guarire le ferite dello spirito e a lasciare un ricordo indelebile nella mia anima.

Affascinante il Karamoja, ma soprattutto affascinanti e duri gli uomini e le donne che ci vivono: tutto coinvolge e muta profondamente anche chi ci lavora. L'essenziale "invisibile agli occhi" affiora e prende forma nelle persone e nelle scelte quotidiane [...]. Ricordo suor Luigina, con il suo viso pieno di lentiggini, una energia inesauribile, che affrontava ogni problema con il suo sorriso disarmante. Un sorriso che ho visto scomparire solo quella volta che ci trovammo con l'ospedale circondato dai soldati governativi. Centinaia di soldati che erano venuti a prendere a cannonate, per punizione, i villaggi dei Karimojong visibili da lì (ormai vuoti per fortuna, perché le notizie in Africa volano più veloci della luce anche senza i cellulari!) ... e noi dentro: con l'ospedale pieno come un uovo di pazienti e di parenti sfollati, di donne, vecchi e bambini, che fremevano nel vedere le loro case distrutte per rappresaglia verso la loro gente: una tribù che non ha mai abbandonato il proprio orgoglio pastorale e la propria identità con il territorio e le proprie mucche... Costruttori di pace! Vallo a vivere il profondo significato di questa bellissima frase lì, in Karamoja! Rendilo carne, con i soldati che comparivano solo per punire quegli irriducibili karimojong che, con lancia, ekicholon e kalashnikov, seguivano ovunque le loro mucche □ coprendo distanze incredibili, irrispettosi di confini regionali o nazionali □ e che non disprezzavano di razziare quelle delle tribù vicine per onorare il semplice concetto che "tutte le mucche sono dei Karimojong"!

La presenza semplice, dedicata, serena e continuativa di ognuno ha comunque fatto sì che Matany venisse, nel tempo, considerato il "loro" ospedale, facendone un'isola comunque rispettata... a modo loro ... ma alla fine sempre rispettata! A modo loro, perché non sono mancati i momenti di tensione, gli assalti anche alle nostre macchine, gli ammazzati anche tra il personale

dell'ospedale. Personale a dir poco eroico, perché spesso proveniente da altre tribù, lontano da casa, in terra "straniera" come e forse più di noi, dedicato a un lavoro duro e poco gratificante: quello dell'essere infermiere in un ospedale rurale di frontiera.

Ho passato in Africa una splendida, lunga parte della mia esistenza, ho vissuto istanti e incontrato persone che hanno lasciato un segno e contribuito in maniera indelebile a formare ciò che io sono oggi: GRAZIE!

Bruno Turri Cesena, 27 aprile 2010

α♥☼♣ω α♥☼♣ω α♥☼♣ω α♥☼♣ω α♥☼♣ω α♥☼♣ω α♥☼♣ω α♥☼♣ω

Rapporto annuale dell'Ospedale per l'anno finanziario 07/2011 - 30/06/2012.

Delle 97 pagine di Rapporto, riportiamo qui i particolari riguardanti i campi dei nostri interventi di sostegno.

AIDS(€ 15.000 inviati): 341 nuovi casi sono stati arruolati per la cura, di cui 71 donne gravide. 183 di questi hanno iniziato la cura antiretrovirale (11 donne gravide, 31 bambini sotto i 2 anni), che si sommano ai 442 pazienti già in cura dagli anni precedenti. 555 sono i pazienti HIV positivi in cura profilattica delle complicanze. 60 dei nuovi pazienti hanno anche iniziato la terapia anti-TBC.

SCUOLA INFERMIERIE/€ 15.000 inviati): si è concluso il semestre aggiuntivo per consentire la conclusione dei corsi per le ostetriche. 24 i diplomati, 62 gli studenti infermieri e 50 quelle ostetriche (il Governo chiede di incrementare i posti da 112 a 120!). Questi dati comportano un'entrata annuale di circa € 67.000. Il nostro contributo di € 105.000 in 3,5 anni ha coperto circa il 45% delle entrate.

SPESE CORRENTI (€ 20.000 inviati): tale tradizionale impegno concorre a tenere basse le tariffe (*ticket*) richieste ai pazienti, che attualmente ammontano al 7,7% del *budget* annuale di € 651.000 per le spese correnti.

VACCINAZIONE ANTI-EPATITE B (€ 9.000 inviati) il nostro progetto di attuare la protezione dall'epatite B del personale e degli studenti, per cui avevamo inviato € 9.000, è stato anticipato dal Ministero della Salute ugandese. Per i *test* e per le immunizzazioni del prossimo anno verranno tenuti disponibili € 1.000, mentre i rimanenti € 8000 sono già destinati al progetto maternità.

MATERNITA' (impegno richiesto: € 55.000 annuali per tre annualità). Si è confermato uno dei più drammatici aspetti della sanità in Karamoja, i cui particolari sono stati accennati nel programma che stiamo avviando per questo nuovo triennio. Poiché i parti sono espletati a Matany in numero limitato, a livello statistico bastano pochi episodi tragici per vedere annullati (sulle carte) tutti gli sforzi attuati. La mortalità materna è quest'anno più che raddoppiata rispetto allo scorso anno, con 8 decessi materni e 25 nati-morti.

PERSONALE. Pur non partecipando alla spesa del personale (che rappresenta circa il 45% delle spese dell'Ospedale), desideriamo informare che sono stati attivi i seguenti medici: Dr. Lemukol James, *Medical Director*; Dr. Okao Patrick, *Surgeon*; Dr. Balsemin Franco, *Senior Medical Officer* CUAMM; Dr. Luwemba Mathias, *Senior Medical Officer*; Dr. Borghi Emanuela, *Senior Medical Officer*; Dr. Kiyimba Daniel, *Medical Officer*; Dr. Arwinyo Baifa, *Medical Officer*; Dr. Mukasa Wilson, *Medical Officer*. Viene quindi confermata l'alta percentuale di medici ugandesi. Sono poi di ruolo nove ostetriche (di cui due con funzioni tutoriali), che potranno partecipare validamente alla formazione diretta delle studentesse ostetriche.

Le vostre offerte possono essere inviate a:

GRUPPO DI APPOGGIO OSPEDALE DI MATANY – ONLUS

- con bonifico bancario UBI - Banca Popolare Commercio e Industria

Coordinate bancarie: **NUOVO IBAN** IT 73 M 05048 01623 000000030225

Essenziale scrivere sempre la causale: "*erogazione liberale*"

- con versamento su conto corrente postale N° 40117467 intestato a:

Gruppo di Appoggio Ospedale di Matany ONLUS

Essenziale scrivere sempre la causale: "*erogazione liberale*"

- in contanti, qualora **non** si intenda usufruire dei benefici fiscali

Come da risoluzione dell'Agenzia delle Entrate (n. 96/e del 14/03/2008), viene confermato che, ai fini della **deducibilità dal reddito dichiarato** o della **detraibilità dalle imposte dovute**, le erogazioni liberali in denaro alle ONLUS (come il GRUPPO DI APPOGGIO OSPEDALE DI MATANY) devono essere effettuate tramite banca, uffici postali, assegni bancari e circolari e **non** con denaro contante. **È necessario conservare la documentazione relativa al versamento (la distinta del bonifico, oppure la matrice del bollettino postale, oppure la fotocopia dell'assegno corredata della ricevuta emessa dalla ONLUS), da allegarsi alla dichiarazione relativa all'anno di versamento.**

Da alcuni giorni è stato messo *on line* il sito del nostro Gruppo di Appoggio, mantenendo sempre lo stesso indirizzo, con una **nuova veste tipografica** per un più agevole aggiornamento, in caso di novità e contributi.

<http://matany.altervista.org>

Non dimenticatevi di assegnare nella denuncia dei redditi

il 5 per mille

Il nostro codice fiscale è : 80110050152